



*Il manifesto di Confapi per ridare impulso all'area*  
**DIAMO VALORE**  
**ALLA ZONA INDUSTRIALE DI PADOVA**

*È un asset strategico del territorio prima che del Paese  
agli amministratori il compito di creare le condizioni per migliorarne l'attività*



[www.confapi.padova.it](http://www.confapi.padova.it)



## PREMESSA

La Settimana Europea sulla mobilità sostenibile ha riportato in agenda la questione dei parcheggi nella Zona Industriale di Padova. Tra le proposte allo studio avanzate dal Consorzio ZIP, unico pervenuto al tavolo, c'è l'introduzione delle strisce blu per la sosta a pagamento: un'idea che tradisce la totale mancanza di attenzione da parte dell'amministrazione comunale alle esigenze dell'area, che invece avrebbe bisogno di essere rilanciata con un progetto di riorganizzazione complessivo, sostenuto da tutti gli stakeholders coinvolti.

La manifattura è il motore di un'Italia che non è affatto il fanalino di coda in Europa, ma la punta di diamante. Il settore ha guidato la riscossa nazionale dopo la lunga crisi, ed è il secondo nel continente: non dimentichiamolo. A Padova la maggior parte delle aziende del settore si trova nella Zona Industriale, cuore pulsante dell'economia del territorio, capace di interessare circa 1.500 imprese, estendendosi su un'area di 1.050 ettari. Parliamo di quella che **senza dubbio va annoverata tra le zone industriali più importanti d'Italia. È prioritario dotarla di un contesto di infrastrutture, a partire dalla viabilità e dai parcheggi, che ne migliorino l'attrattività, non solo per le imprese, ma per gli stessi lavoratori.**

Amministratori della cosa pubblica che siano realmente consapevoli dell'importanza della Zona Industriale di Padova hanno l'obbligo di adoperarsi per sostenerla e valorizzarla.

## COSA SERVE

1. Un **riordino complessivo della viabilità** consentirebbe di risolvere le emergenze contingenti (è il caso, ad esempio, della nuova rotatoria in Corso Stati Uniti, che ha avuto il duplice effetto di bloccare la viabilità e moltiplicare gli incidenti). Pensiamo all'introduzione di un sistema di sensi unici che consentirebbe di ottimizzare gli spazi disponibili e creare nuovi parcheggi a spina di pesce ai lati della carreggiata. Tra le operazioni utili, il collegamento tra via Inghilterra e la tangenziale.
2. **Nuovi parcheggi**, con cambio destinazione delle banchine senza stalli a pagamento. L'attuale penuria di posti destinati ai mezzi di chi vive e lavora nella Zip deprime la sua stessa appetibilità. Al contrario, aumentarne il numero valorizzerebbe gli immobili e la fruibilità delle zone che li ospitano. Tra i punti da affrontare nello specifico l'introduzione di un parcheggio via Messico per autotreni con videosorveglianza e servizi igienici.
3. **Il potenziamento dei mezzi di trasporto pubblici**: si consideri che l'area oggi è raggiunta solo dall'autobus numero 7 e da alcuni autobus extra-urbani.
4. Sono urgenti misure in materia di **manutenzione**, dalla sede stradale ai marciapiedi, arrivando all'illuminazione e al mantenimento pulizia comprensoriale senza oneri a carico delle aziende.
5. **Opere accessorie** che rendano la Zip pienamente vivibile e accessibile, come la rigenerazione dei parchi verdi (Area Padovaland e Parco Roncajette) per renderli fruibili in pausa pranzo o dopo lavoro con punti ristoro e opportuna attrezzatura, e la realizzazione di piste ciclabili (ad esempio nel comparto di Via Germania e su Via del Progresso e Corso Spagna). Ma anche un sistema di videosorveglianza in punti strategici per sicurezza e per contrasto all'abbandono di rifiuti.

## COSA NON SERVE

1. Le imprese dicono no a nuovi fardelli sulle attività produttive. Introdurre parcheggi a pagamento significherebbe infatti aggiungere l'ennesima, fastidiosa tassa che graverebbe sulle tasche di chi in quell'area lavora. Una tassa che avrebbe il sapore della beffa e che suonerebbe come una provocazione: chi la pagherebbe infatti, se non chi tutti i giorni vive la Zip?

2. Le imprese dicono no alla prassi dello **scaricabarile tra amministratori**. **Il Consorzio Zip deve essere nelle condizioni di rispondere in maniera efficace ai problemi delle aziende facendo da sportello unico in grado di far fronte alle richieste dei propri associati**. Chiunque abbia avuto la necessità di rapportarsi alle istituzioni in merito a problemi emersi nella zona avrà vissuto l'esperienza di trovarsi "rimbalzato" tra Comune, Camera di Commercio, Provincia e Polizia municipale. Basta.

3. Le imprese dicono **no all'attuale divisione amministrativa** tra la zona a nord del Piovego - passata al Comune di Padova negli anni '70 - e la zona a sud rimasta di competenza del Consorzio Zip. La prima zona negli anni è stata evidentemente trascurata, lasciando centinaia di aziende e attività economiche nel caos. **Urge riunificare la gestione sotto a un unico cappello al fine di evitare soluzioni che creino insediamenti di serie A e di serie B**.

## LA PROPOSTA

Le imprese chiedono pertanto di valutare con urgenza una questione di importanza strategica: il rilancio della Zona Industriale, sotto il segno della competitività territoriale, attraverso un'azione di **razionalizzazione delle aree a disposizione e l'implementazione dei servizi per le aziende insediate**. Da tempo se ne discute senza approdare a risposte concrete, che invece vanno trovate quanto prima. Le imprese non cercano soltanto terreni in cui insediarsi, ma aree all'interno delle quali esistano, in termini logistici, strategici e sistemici, **servizi e infrastrutture adeguate**. Non richiedono solamente strade, fognature, impianti, ma anche servizi pubblici e privati (telematici e informatici, agenzie bancarie, uffici assicurativi, etc.) oltre a strutture partecipative, culturali e sociali. **Interventi infrastrutturali che vanno eseguiti senza frugare nelle tasche degli imprenditori**.

Una razionalizzazione comprensoriale potrebbe liberare nuove risorse da destinare alla Zona Industriale senza dover ricorrere a fonti esterne, soluzione, questa, che favorirebbe inoltre l'insediamento di nuovi soggetti, con favorevoli risvolti sul fronte occupazionale, ma soprattutto a "costo zero" per tutti gli stakeholders coinvolti. Occorre quindi pensare di recuperare al massimo la capacità del comprensorio anche attraverso il **recupero di terreni attualmente inutilizzabili che potrebbero essere destinati alle attività produttive** (per esempio in Via Germania, nell'Area portuale e in Via Nuova Zelanda) e la **rigenerazione di immobili in disuso** mediante acquisto, ristrutturazione e riassegnazione. In questo modo si potrebbe garantire la sostenibilità economica dell'attività dell'ente, sulle cui sorti i soci Comune, Provincia e Camera di Commercio ormai da troppo tempo temporeggiano incomprensibilmente.

Non è pensabile che una Zona Industriale come quella di Padova rimanga priva di un soggetto gestore specializzato, conoscitore del territorio e delle infrastrutture, valido riferimento per le aziende insediate e fondamentale anello di congiunzione tra associazioni di categoria e altre realtà istituzionali. Al contrario, le imprese ritengono che il Consorzio Zip possa svolgere un ruolo non solo nello sviluppo in seno al Comune, ma nell'intero territorio provinciale, e che debba essergli assegnata quell'autonomia che gli consentirebbe di assumere decisioni strategiche, senza essere un mero ingranaggio della macchina burocratica.

Le imprese attendono un progetto credibile, una programmazione di interventi, un piano di coperture. La Zona industriale è un asset strategico al pari del centro storico, i suoi amministratori devono sapere che ignorarne il valore è una scelta politica. Le scelte politiche hanno delle responsabilità che le imprese non sono più disposte ad ignorare.

**Confapi Padova**

Viale dell'Industria, 23 · 35129 Padova  
T 049 80 72 273 · [www.confapi.padova.it](http://www.confapi.padova.it)